Gli sviluppi dell'agitazione

# Oggi i cinema romani saranno aperti dalle 20

**Nuovo incontro delle parti nel tentativo di dare soluzione alla vertenza per il contratto L'azione sindacale degli attori alla RAI-TV**

Oggi i cinematografi romani apriranno i battenti al pubblico soltanto a partire dalle ore 20, lo ha deciso, come riferisce un comunicato, la Federazione romana lavoratori dello spettacolo FILS, FULS, UILS, nel quadro dell'agitazione per il contratto di lavoro proclamata dalla Federazione nazionale.

Tale decisione riguarda uno sciopero di otto ore, la cui effettuazione deve essere articolata entro sabato 16 su indicazione delle organizzazioni sindacali periferiche. La Federazione romana ha, su questa base, indetta una prima astensione di quattro ore oggi (dalle 16 alle 20) secondo la decisione scaturita dalla riunione dei Consigli di azienda.

Sempre per oggi, intanto, è prevista — rende noto il comunicato — una nuova riunione delle parti (sindacati dello spettacolo ed ANEC) «onde esperire ulteriori verifiche sulle possibilità di ripresa delle trattative per giungere quindi alla conclusione della vertenza».

* * *

Il blocco degli straordinari da parte degli attori che prestano la loro attività per la Radiotelevisione italiana è stato confermato dalla SAI, l'associazione unitaria della categoria. L'azione sindacale s'inserisce nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto. Ne dà notizia un comunicato della SAI, nel quale si denuncia anche il «dilagante malcostume» dell'uso sempre più frequente di attori stranieri non solo nel cinema, ma anche alla TV, in spregio dei diritti degli attori italiani, i cui livelli di occupazione sono quanto mai precari.

La SAI conferma inoltre lo impegno degli attori a portare avanti e intensificare la lotta per la riforma dell'ente radiotelevisivo e contro i reiterati tentativi di soffocare la libertà d'espressione e di comunicazione.

## Monica tra olmi e ciliegi

Monica Guerritore (nella foto), che si è rivelata sensibile attrice interpretando per il Piccolo di Milano «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, con la regia di Giorgio Strehler, è anche la protagonista del film «Danza d'amore sotto gli olmi» di Gian Luigi Calderone, la cui lavorazione è giunta nella fase conclusiva

# Delude a Milano la più recente commedia di Ionesco

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 5

Dal suo romanzo *Il solitario* (pubblicato in Italia sollecitamente da un editore di destra), l'ex capintesta dell'«assurdo» e accademico di Francia Eugène Ionesco (ma perché nei programmi il suo nome lo si scrive sempre con la J. e non con la I come occorre?) ha tratto la sua ultima commedia, che è approdata ieri sul palcoscenico del San Babila. Si tratta di *Che formidabile bordello* una ennesima ripetizione dei motivi che sono venuti a galla nel suo teatro da qualche anno a questa parte, motivi che si sono andati distaccando dal primitivo significato di indagine divertita sull'assurdo (e per questo *La cantatrice calva* rimane il suo testo esemplare e insuperato) per arrivare ad un senso individuale e individualistico della morte, tema di cui Ionesco ora sembra compiacersi in modo esclusivo.

Ionesco, dunque, ha una paura fisica e metafisica della morte; ne è talmente terrorizzato, che tutto vede ormai *sub specie mortis;* c'è odor di cadavere nelle sue *pièces* che, essendo ormai molte su questo soggetto, finiscono con l'adottare la fisionomia di favole più o meno simili, con argomenti che si assomigliano. In *Che formidabile bordello* (che resta comunque assai inferiore al romanzo da cui è stata tratta), al centro della serie di quadri di cui è composta la commedia, c'è il personaggio, un signore solitario, un piccolo impiegato che ha avuto modo di recuperare una certa somma, tale da permettergli di lasciare l'ufficio. Sua caratteristica: non parla, o parla pochissimo. Lascia agli altri, gli odiati altri, il compito e la voglia di parlare; è ovviamente emblematico della condizione di ognuno di noi, secondo la filosofia nichilista di Ionesco, e il coro dei personaggi che lo circondano è costruito in modo di dargli perennemente ragione. I colleghi d'ufficio: tutta invidia, incomprensione, cattiveria. Nemmeno la festicciola che gli organizzano per salutarlo vale a far comunicare tra loro il nostro solitario e i suoi ex-amici di lavoro. Nel palazzo dove acquista un appartamento, anche lì trova la solita umanità: gli si presentano vari inquilini, e ciascuno dice male degli altri, e lo mette in guardia contro la portinaia, che poi, invece, gli si rivelerà come una buona donna.

Va al ristorante, si fa servire il pranzo, ed ecco che scoppia una rivoluzione. Che idea abbia Ionesco della rivoluzione è presto detto: è un inutile sommovimento, venga da destra o da sinistra, una stupida faccenda che lascia le cose al posto di prima. Siamo nel più puro qualunquismo. Durante la strage rivoluzionaria, il personaggio se ne sta chiuso in casa, dove si porta la cameriera del ristorante: i due vivono insieme, ma non comunicano. Il solitario continua a tenere i contatti interrotti, a tacere, a macerarsi nella disperazione esistenziale. La ragazza lo abbandona; passano gli anni, si diventa vecchi e si muore. Muoiono tutti i conoscenti del solitario; ed ecco che, ad un certo momento, gli ricompaiono tutti attorno e gli chiedono perché mai lui sia stato così imprendibile, così incomunicante; loro gli offrivano amore e amicizia. Al che il nostro, scomparsa la visione, e nella più assoluta solitudine, emette una sonorissima risata, e in questo suo *fou rire* conclude con la frase del titolo: «Che formidabile bordello».

Su questo testo — assai debole, ripetitivo, stanco — il San Babila ha costruito uno spettacolo ai limiti semplicistico e, al tempo stesso, confuso. Non per demerito degli attori (Ugo Bologna ha sostituito Calindri ammalato nella parte del solitario; Graziella Granata, Raffaele Bondini, Bruna Tellah, Gabriella Gado, Umberto Tabarelli, Lorenzo Logli, Umberto Franzi, e infine la bravissima Eva Magni, che nella sua breve apparizione ha dato una dimostrazione di recitazione, vecchio stile se vogliamo, ma perfetta, lavorata al bulino); ma per l'impianto di tutto l'insieme. La funzione dei servi di scena che portano dentro o evacuano i mobili si è avuta la gran trovata di affidarla ad una serie di numeri di balletto, eseguita da Jon Lei e Valeria Stephenson. Siccome l'andamento della favoletta è onirico, cioè si presenta come un sogno, come qualcosa che avviene nella testa del protagonista, ecco l'altra invenzione di far recitare gli attori in un modo stranissimo, che è la brutta copia della recitazione epica (sembra invece che facciano la parodia dell'opera lirica). La scena dei rivoluzionari è tutta risibile, con quei due (uno dei quali è poi l'attrice Bruna Tellah, molto meglio come portinaia) che portano grosse pistole e si mettono a sbevazzare e a cantare (tra i cori, e sono persino canti di montagna adattati). La scenografia, non particolarmente efficace è di Giancarlo Bignardi, come i costumi. La traduzione di Carlo Terron, la regia di Fantasio Piccoli.

**Arturo Lazzari**

# le prime

### Teatro

## Sei un brav'uomo Charlie Brown

Impresa ardua portare sulle scene le «strisce» di Schulz. Ci si sono provati con impegno, ma con un risultato discutibile, cinque giovani attori capeggiati da Enzo Cerusico, che ha preso sulle spalle il personaggio di Charlie Brown.

Ora il fascino delle «strisce» di Schulz sta nella loro brevità, nella rapidità della lettura. Al disegnatore non sono necessarie le spiegazioni, i personaggi e le loro nevrosi si identificano immediatamente per esperienze personali del lettore.

Così la favola di Charlie Brown, il bambino qualunque, e dei suoi piccoli amici, Lucy nevrotica ed egocentrica, Patty scialba e precisina, Schroeder fanatico suonatore beethoveniano e Snoopy il bracchetto che sogna le avventure più fantastiche che cane possa mai immaginare, nello spettacolo, adattato per l'Italia da Maurizio Costanzo, procede con una certa lentezza e meccanicità. E questo soprattutto nella prima parte, giacché nella seconda, il ritmo aumenta e Charlie Brown e i suoi compagni, abbandonate le battute fulminanti, danno vita ad una serie di storielle, costruendo, cioè, un po' più felicemente, i personaggi di una commediola musicale.

Intondono tutto il loro impegno nello spettacolo, recitando e cantando, oltre a Enzo Cerusico, Solveig D'Assunta, terribile Lucy, Mauro Gravina, pensoso Schroeder, Maria Oneto, puntigliosa Patty, Marzio Margine, il tenero Linus, sempre abbracciato alla coperta, e Daniele Formica, il migliore di tutti, a nostro avviso, che dà vita e colore a Snoopy.

Insieme con gli attori hanno collaborato allo spettacolo, che nell'edizione americana tiene cartellone da tre anni, lo sconosciuto John Crowther che firma la regia, Sergio Bardotti che ha curato la versione italiana delle canzoni, Sergio Valenti per le scene e i costumi, Paul Steffen per le coreografie.

Alla «prima», molti applausi amichevoli per tutti, ma si trattava di spettatori iniziati al mondo dei «bambini tecnologici». Ora bisognerà attendere l'esito delle repliche

**m. ac.**

### Cinema

## Jimi Hendrix live concert

Terzo omaggio cinematografico al grande chitarrista di S[illegible] [illegible] scomparso: dopo *Experience* e *Jimi Hendrix live at Berkeley*, questo *Live concert* non fa che aggiungere suoni e colori al già chiassoso ritratto di un giovane, geniale musicista visto purtroppo ancora sotto l'esclusivo profilo funambolistico. Se le immagini di questo *collage* realizzato dal documentarista statunitense Baird Bryant tradiscono dunque, una volta di più, il talento e la sensibilità di Hendrix per immolare la belva da palcoscenico sull'altare di una nuova retorica questo *Live concert* intende, però, rafforzare alcuni temi portanti della «leggenda hendrixiana». Hendrix dal vivo nei teatri di Boston e Chicago e ai grandi *meetings* musicali sulle pianure californiane, Hendrix nel vivo dei grandi e violenti confronti che dilaniano l'America verso la fine degli anni '60. Lamenti metallici, ruggiti elettrici ed altre mille esplosioni di rabbia e di gioia che scaturiscono dalle allucinate armonie dello estroso strumentista accompagnano infatti sequenze di aggressioni poliziesche nei *campus* universitari e si sovrappongono alla cronaca dei concerti. E così, l'ignaro Zio Tom diviene suo malgrado, «cantore della generazione inquieta», e il [illegible] viene spacciato per autentico

**d. g.**

## «I sette contro Tebe» da domani al Tordinona

Da domani, al Tordinona, il gruppo teatrale Quattro cantoni, che fa capo a Rino Sudano, presenta *I sette contro Tebe* («L'eroe e la parola») da Eschilo, Kritik Ebert, Marx.

Il gruppo fa parte della Cooperativa Unioni che raccoglie tre compagnie teatrali: quella, appunto, dei Quattro Cantoni, quella di Cannon (Carlo Quartucci, Carla Tatò, Luigi Mezzanotte, Alberto Gozzi) e quella del Teatro di Marigliano (Leo De Berardinis, Perla Peragallo, Sebastiano Devastato).

Quanto ai *Sette contro Tebe*, lo spettacolo è già stato presentato al teatro degli Artigianali e in alcune scuole di [illegible] [illegible] *I sette contro Tebe* e [illegible]

Lo spettacolo [illegible]

**MADRID** — Ventisei teatri di Madrid (cioè la totalità di quelli attivi nella capitale spagnola) sono rimasti l'altro ieri chiusi per uno sciopero proclamato dagli attori, che rivendicano miglioramenti salariali. E' la prima volta che una manifestazione di tanta ampiezza e combattività si svolge nel mondo della scena spagnola. Nella foto: gli attori durante una riunione in preparazione dello sciopero a Madrid

# In sciopero totale i teatri madrileni

Sedici canzoni su trenta hanno già il loro interprete

# Sanremo: una «troika» è al lavoro per trovare i cantanti

**La compongono Enrico Simonetti, Bruno Pallesi e l'assessore Cavaliere — La Fratello e Gilda tra i sicuri partecipanti — A norma di regolamento le operazioni di scelta non potranno protrarsi oltre lunedì 10**

**Dal nostro corrispondente**

SANREMO, 5.

Entro qualche giorno dovrebbero essere definiti gli abbinamenti cantante-canzone per il XXV Festival di Sanremo. Se ne sta occupando la *troika* composta del maestro Enrico Simonetti, che ha avuto l'incarico di dirigere l'orchestra, dell'ex cantante Bruno Pallesi, nominato direttore artistico del Festival e dell'assessore comunale al Turismo, Napoleone Cavaliere. I tre lavorano a Villa Zirio con il materiale che hanno, in quanto le case discografiche continuano a fare la fronda e a rifiutare la collaborazione con la manifestazione sanremese.

Si afferma che ogni cantante che si invia a Sanremo viene a costare sui cinque milioni di lire e siccome il successo logicamente non è scontato, come non lo è la vendita del disco, il recupero della somma impiegata non è garantito. Ma il rifiuto al Sanremo '75 non ha sicuramente soltanto queste motivazioni: le altre bisogna ricercarle nelle clausole del regolamento che lasciavano libera la partecipazione ai parolieri e ai compositori.

Su trenta abbinamenti sedici sono sicuri: Gilda (*Ragazza del Sud*), Anvela Luce (*Ipocrisia*), Nicoletta (*Se nasco un'altra volta*), Leyla Selly (*Sola in due*), Annagloria (*La paura di morire*), Ely Ner (*Tango di casa mia*), Jean-François Michael (*Innamorarsi*), Pilade (*Madonna d'amore*), Le volpi blu (*Senza impegno*), Gabriella Sanna (*Adesso basti tu*), Nannarella (*Sotto le stelle*), Eugenio Alberti (*Decidi tu per me*), Rosanna Fratello (*Va, speranza va*), Richard Anthony (*Il telegramma*), G. Men (*Oggi*), Piero e i Cottonfields (*Quattro stagioni*).

Le rimanenti quattordici canzoni, secondo il comunicato stampa diramato oggi saranno abbinate ad altrettanti cantanti comunque non oltre il giorno 10 febbraio.

I primi tre classificati al XXV Festival della Canzone parteciperanno di diritto al gala dell'UNICEF in programma il 2 marzo nello stesso casinò municipale della città dei fiori. Questo *show*, al quale parteciperanno notissimi personaggi dello spettacolo, sarà presentato da Audrey Hepburn e trasmesso in mondovisione a colori.

Quali presentatori del XXV Festival sono stati invitati Giorgio Albertazzi con Monica Vitti e Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, ma non sono ancora giunte risposte di accettazione.

**g. l.**

# Giraldi in Polonia per un film tratto da Dostoievski

**Dal nostro corrispondente**

VARSAVIA, 5

Il regista italiano Franco Giraldi si trova in Polonia per girare gli esterni di un film tratto da Dostoievski, su sceneggiatura dello stesso Giraldi e di Luciano Codignola, e che costituisce la prima coproduzione televisiva italo-ungherese.

In Ungheria sono stati girati tutti gli interni, e ungherese è anche uno degli interpreti principali, Ivan Darvas. Il *cast* italiano annovera fra gli altri Flavio Bucci, Ottavia Piccolo, Glauco Mauri.

Anche la Polonia contribuisce alla realizzazione del film con due attori: Jan Englert, assai popolare anche per alcune versioni televisive di classici (come il *Don Giovanni* di Molière e *Amleto* di Shakespeare) e Zbigniew Breitkopf. Saranno proprio loro, nei panni di due occasionali compagni di viaggio, a costituire il legame narrativo fra i singoli episodi e a suggerire il clima storico nel quale questi si svolgono.

I racconti che formano la materia del film sono *Il sosia*, *Memorie del sottosuolo* e *Una brutta storia*.

L'attività cinematografica di Giraldi non è ignota al pubblico polacco: proprio in questi giorni infatti si proietta a Varsavia il suo *Gli ordini sono ordini* con Monica Vitti, e per la settimana prossima è in programma, presso uno dei più qualificati circoli universitari, una serata dedicata a *La rosa rossa*, il film che Giraldi ha realizzato un paio di anni fa sulla base del romanzo omonimo di Quarantotti Gambini.

* * *

Va in scena domani sera al Teatro Grande (il teatro dell'opera) di Varsavia il *Falstaff* di Verdi. Ne sarà protagonista l'inglese Geraint Evans, mentre il principale ruolo femminile sarà sostenuto da Regina Resnik, del Metropolitan di New York, la quale è anche regista dell'opera.

Il debutto di *Falstaff* è annunciato come un avvenimento di grande rilievo nella vita musicale polacca, in quanto il capolavoro verdiano non era finora mai stato rappresentato in Polonia.

**p. b.**

## Quarto matrimonio per Merle Oberon

HOLLYWOOD, 5

L'attrice di origine australiana Merle Oberon si è sposata segretamente sabato scorso con l'attore olandese Robert Wolders a Beverly Hills.

Robert Wolders, che ha 38 anni, ha interpretato il più recente film di Merle Oberon, che ha 63 anni ed è al suo quarto matrimonio.

RAI TV

# controcanale

L'AGGRESSIVITA' — *Considerato sommariamente delle ricerche e le conclusioni di gran parte degli etologi in relazione al problema dell'aggressività, bisogna riconoscere che Quilici e Pinelli, nella sesta puntata dell'*Alba dell'uomo*, hanno compiuto un notevole sforzo per evitare di spiegare la guerra e il razzismo nei conflitti collettivi all'interno delle società umane in termini di puro e semplice istinto «naturale», al di sopra e al di fuori della cultura e della storia. Tuttavia, questo sforzo è costato caro ai due responsabili della serie: non avendo trovato il coraggio di rovesciare decisamente l'impostazione dell'analisi, essi hanno finito per costruire una puntata che marcava uno stacco piuttosto netto tra la prima e la seconda parte, e hanno lasciato allo stadio di semplici affermazioni verbali argomentazioni che avrebbero meritato una ben più attenta esposizione.*

*Gli etologi, generalmente, analizzano i comportamenti umani rapportandoli a quelli animali e, nello stabilire differenze e analogie, sembrano dimenticare che, come abbiamo detto a proposito di altre puntate di questa stessa serie, l'uomo si distingue da tutte le altre specie animali proprio in quanto costruisce i suoi rapporti sociali e, producendo beni materiali e organizzazione sociale e coscienza, modifica l'ambiente in cui vive e se stesso. Dunque, ad esempio, considerare genericamente la «pulsione aggressiva», come un'eredità di istinti primordiali e portare, a conferma di questa asserzione, comportamenti animali che si riscontrano nella lotta per la difesa del territorio o in quella per il possesso delle femmine, è operazione quanto meno arbitraria.*

*Quilici e Pinelli non sono riusciti a sottrarsi del tutto a questo metodo, nella prima parte della puntata, e sono incorsi così in ingenuità incredibili anche se, forse, inevitabili: come quando hanno creduto di poter individuare un residuo dell'«istinto territoriale» nel fastidio che un viaggiatore può provare quando nello scompartimento ferroviario da lui occupato si presenta un suo simile. Sono davvero confronti che somigliano a barzellette; come, del resto, il [illegible] [illegible] sono, e [illegible] appaiono i paragoni tra i tornei rituali dei giapponesi e le lotte tra gli stambecchi. E piuttosto semplicistiche ci parevano anche la interpretazione di complessi riti collettivi quali quelli del Palio di Siena alla stregua di canalizzazioni innocue della pulsione aggressiva, o la valutazione della voce, cioè dell'«istinto di unione», come mezzo per neutralizzare l'aggressività.*

*Nella seconda parte, però, Quilici e Pinelli hanno cambiato strada, hanno affermato che «anche la violenza deve essere imparata» (e hanno contraddetto così implicitamente la teoria dell'«aggressività naturale»), hanno sostenuto che la guerra è comparsa piuttosto tardi nel cammino dell'uomo in rapporto con il sorgere dell'agricoltura e della pastorizia. Qui, si è avuto finalmente un accenno alla formazione della proprietà privata e all'accumulo di ricchezze come possibili radici dei conflitti, e si è detto che le condizioni sociali e le ingiustizie sono occasioni determinanti nel l'esplodere dei conflitti. Ma proprio questo nodo avrebbe dovuto rappresentare il centro della puntata e avrebbe dovuto essere oggetto di analisi, confronti, documentazioni. Invece si è trattato soltanto di un «passaggio». Ancora una volta, come già nelle puntate precedenti, è mancata l'analisi delle strutture sociali ed economiche, dei rapporti tra comportamenti collettivi ed esigenze che emergono dalla produzione e dai rapporti di produzione entro le diverse formazioni sociali divise in classi e dominate dai gruppi al potere.*

*La parte migliore, senza dubbio, è stata comunque l'ultima: quella riferita alla costruzione strumentale dei miti della superiorità virile e razziale e alla degradazione del «diverso», quindi al razzismo (assai pacatamente ed efficacemente smontato sulla base della analisi di Montagu). E qui gli esempi della brutale cerimonia della scelta dei pastori da parte dei ricchi proprietari nigeriani e dello sterminio degli indiani da parte dei bianchi americani sono stati più calzanti e persuasivi.*

**g. c.**

# oggi vedremo

## TRIBUNA POLITICA (1°, ore 20,40)

La rubrica curata da Jader Jacobelli presenta stasera una conferenza stampa del Partito socialista italiano.

## COME NASCE UN'OPERA D'ARTE (2°, ore 21)

Dopo Giacomo Manzù, il programma curato da Franco Simongini ospita oggi un altro prestigioso scultore italiano: Aligenore Fabbri. Davanti alle telecamere, Fabbri crea un *Cavallo e cavaliere* in terracotta policroma. Fabbri, che è un grande espressionista ossessionato artisticamente dalla violenza e dalla guerra, ha trovato nella terracotta il suo materiale. Alcuni brani filmati sono stati girati ad Albissola Mare, in una delle fornaci dalle quali sono uscite tante splendide ceramiche, da quelle di Lucio Fontana a quelle di Aligi Sassu e dello stesso Fabbri.

## ANONIMA CUORI SOLITARI (1°, ore 21,15)

Non ci è dato di sapere se *Anonima cuori solitari* è un film vero e proprio oppure si tratta di un lungometraggio realizzato espressamente per la TV dal regista statunitense Jay Sandrich. *Anonima cuori solitari*, comunque, appare piuttosto «datato» e si avvale di un *cast* di grande prestigio: ne sono interpreti, infatti, Douglas Fairbanks jr., Rosalind Russell, Maureen O Sullivan, Michael Murphy e Ross Martin.

# programmi

## TV nazionale

**12,30** Sapere
**13,55** Nord chiama Sud
**13,30** Telegiornale
**14,00** Oggi al Parlamento
**17,00** Telegiornale
**17,15** Il giardino del perché
Programma per i più piccini.
**17,45** La TV dei ragazzi
«Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro»
«Avventura: a cavallo della tigre»
**18,45** Sapere
**19,15** Cronache italiane
**19,45** Oggi al Parlamento
**20,00** Telegiornale
**20,40** Tribuna politica
**21,15** Anonima cuori solitari
Film.
**22,45** Telegiornale

## TV secondo

**18,15** Protestantesimo
**18,30** Sorgente di vita
**18,45** Telegiornale sport
**19,00** Eredità d'Europa
«I duchi di Borgogna»
**20,00** Ore 20
**20,30** Telegiornale
**21,00** Come nasce un'opera d'arte
**21,20** Mia
**22,20** Il coccodrillo
di Fjodor Dostoievski.

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,15: Il giovedì; 14,05: L'altro suono; 14,40: Una furtiva lacrima (9); 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Ragazzi insieme; 18: Musica in, 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Tribuna politica - Incontro stampa con il PSI; 21,45: La poesia del Petrarca 22,15: Concerto operistico 23: Oggi al Parlamento.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6: Il mattiniere 7,30 Buon viaggio 7,40: Buongiorno con 8,40: Come e perchè 8,50: Suoni e colori dell'orchestra 9,05: Prima di spendere 9,35: Una furtiva lacrima (9) 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Supersonic; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,29: Popoff.

## Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Il disco in vetrina; 10,10: La settimana di Janacek; 11,10: Musiche di Salieri-Delibes, Sciostakovic; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Ritratto d'autore: L. Boccherini, 15,35. Pagine clavicembalistiche, 16: Gianni Schicchi, direttore G. Santini; 17,25: Classe unica; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18,20: Aneddotica storica; 18,25: Il mangiatempo; 18,35: Musica leggera; 18,45. Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15. Fogli d'album; 20,30: Discografia, 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Fullo '60.